

Intervento formativo - laboratoriale

La valutazione dell'IRC nell'Infanzia e Primaria

in aula virtuale a scelta del partecipante: ore 17.00 – 18.15

a cura di

Cristina Carnevale

In riferimento alle relazioni del Prof. P. Triani (*Fare scuola dopo il Covid-19*) e del Prof. M. Falanga (*La valutazione formativa e sommativa nella scuola di domani*), l'interazione formativo-laboratoriale avrà come obiettivo di fondo quello di:

- riflettere sulle **modalità attuative della valutazione formativa**
- **in particolare nella scuola dell'Infanzia e Primaria**
- **nell'esperienza peculiare dell'IRC**
- anche **negli scenari aperti dalla didattica digitale a distanza.**

PROPOSTA RIFLESSIVA

La normativa vigente in materia di valutazione scolastica,¹ al di là dei momenti di verifica formale (scrutini, esami di Stato per la Secondaria), lascia **ampio spazio agli insegnanti** chiamati ad elaborare i livelli descrittivi di corrispondenza voto/giudizio/descrittori di apprendimento, ma anche a rilevare e valutare le competenze.²

La valutazione poi nella scuola dell'Infanzia e Primaria assume caratteristiche, esigenze e attenzioni particolari legate alla delicatezza delle fasce di età coinvolte con il loro bisogno di conferme e di consolidamento soprattutto sul piano dell'autostima.

Lo stesso IRC con la sua peculiarità educativo-didattica **richiede una modalità valutativa particolare**: la valutazione degli apprendimenti senza il voto numerico e l'attenzione all'interesse e al profitto che il bambino guadagna in tale esperienza di apprendimento.³

L'esperienza della Didattica a Distanza (DAD), o quella che oggi viene chiamata **Didattica Digitale Integrata (DDI)**, ha aperto scenari nuovi anche relativamente alle pratiche valutative: ha in qualche modo obbligato gli insegnanti a confrontarsi con modalità nuove di valutazione e si è data attenzione in particolare a quella fase o funzione valutativa che veniva spesso trascurata nelle prassi scolastiche e cioè la **valutazione formativa**.⁴

¹ Cfr. DPR 122/2009; D. L.vo 62/2017.

² Anche se poi occorre utilizzare i modelli per le certificazioni delle competenze nel primo ciclo (cfr. allegati al D.M. n. 742 del 3/10/2017; si veda anche D.M. 9/2010 per la certificazione delle competenze a fine obbligo scolastico; D.M. 88/2020 con allegato il modello di curriculum dello studente per la certificazione a fine secondaria di secondo grado.

³ Cfr. art. 309 del Testo Unico della Scuola, D. L.vo 297/1994: "... per gli alunni che ... si sono avvalsi, una speciale nota, ... riguardante l'interesse ... e il profitto che ne ritrae").

⁴ Sul rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione, cfr. la Nota Ministeriale 279/2020; cfr. anche INDIRE, La scuola fuori delle mura, Allegato tecnico sulla didattica a distanza, Avanguardie educativa, marzo 2020. Sulla valutazione formativa CASTOLDI M., *Didattica generale. Nuova edizione riveduta e ampliata*, Mondadori Università, Milano, 2019, pp. 85-94.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

In effetti, tra le **fasi/funzioni della valutazione** troviamo la valutazione:

- **predittiva**: che *precede il percorso didattico*, cerca di prevedere il percorso più adeguato;
- **diagnostica**: *all'inizio* del processo, analizza le caratteristiche di ingresso, i bisogni;
- **formativa**: *durante* il processo, fornisce un feedback orientativo;
- **sommativa/finale**: *dopo* il percorso, tirare le somme, rilevare i risultati di apprendimento;
- **certificativa**: che *attesta socialmente* il conseguimento dei risultati.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo richiamavano già l'esigenza di una valutazione formativa.

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. **Assume una preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo». ⁵

La valutazione formativa ha sempre **un ruolo di valorizzazione dell'attività svolta dall'alunno**, ma anche di **orientamento formativo verso il futuro**, di indicazione a procedere con illustrazione di possibili strade per il miglioramento, suggerimenti di modalità di lavoro, approfondimenti, recuperi, consolidamenti; la valutazione formativa favorisce una regolazione dei percorsi di apprendimento, andando incontro alle eventuali difficoltà e valorizzando le potenzialità emergenti; offre agli alunni un **feedback** circa il proprio percorso di apprendimento (descrivendo ciò che l'alunno ha fatto, i prodotti, i progressi, considerando gli ostacoli) e orientando riguardo le modalità per il miglioramento; è una forma di "tutoraggio" dell'alunno nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di chiarimento e di riflessione su quelli che sono i suoi punti forti (gratificazione) e una consapevolezza sui suoi punti di debolezza (sempre visti in un'azione di rinforzo). Potremmo dire che si tratta di una **valutazione per l'apprendimento**,⁶ distinguendola dalla valutazione *dell'apprendimento*.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Consideriamo in primo luogo che **nella scuola dell'infanzia** la valutazione⁷ ha soprattutto la funzione di **osservare i livelli di maturazione raggiunti** da ciascun bambino, livelli che dovrebbero essere "compresi" anziché semplicemente "misurati". La valutazione in questo grado di scuola infatti rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e

⁵ D.M. 254/2012, Indicazioni Nazionali per il curricolo, paragrafo "Valutazione".

⁶ Cfr. WEEDEN P., WINTER J., BROADFOOT P., *Valutazione per l'apprendimento nella scuola*, Erickson, Trento 2009.

⁷ Cfr. D. M. 254/2012, *Indicazioni per il curricolo*, introduzione a "La scuola dell'Infanzia".

accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, in tutte le aree di esperienza.⁸

L'osservazione valutativa nella scuola dell'Infanzia comprende aree quali:

- il consolidamento dell'identità;
- lo sviluppo dell'autonomia;
- l'acquisizione delle competenze (sul piano della relazione, motricità, del linguaggio);
- le prime esperienze di "cittadinanza" (regole, partecipazione, bene comune, solidarietà).

La valutazione dei bambini di scuola dell'Infanzia richiede **un fondamentale rispetto** dell'originalità, unicità di ciascun bambino e punta a **potenziare** le abilità emergenti. Deve quindi esplicarsi in un **atteggiamento di ascolto, empatia, profonda** rassicurazione e apprezzamento da parte dell'insegnante nei confronti dei piccoli grandi successi di ciascun bambino e bambina e del gruppo nel quale sono inseriti.

In questo senso, nella scuola dell'Infanzia, **la valutazione non può che caratterizzarsi come "formativa"** in quanto riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita ed è invece orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo e del gruppo. **L'osservazione mirata evita qualsiasi classificazione e/o giudizio** sulle prestazioni dei bambini: si tratta piuttosto di un **"tenere memoria"** dei passi di sviluppo e maturazione.

È importante dunque anche la pratica della "documentazione" che può essere intesa come **un processo che produce e lascia tracce sulle capacità e via via sulle competenze maturate** dai bambini (**valutazione sommativa**), come riconosce ed esprime le proprie emozioni, cogliere gli stati d'animo propri e altrui, avere un positivo rapporto con la propria corporeità, sviluppare fiducia in sé, chiedere aiuto, manifestare curiosità, condividere esperienze e giochi, affrontare gradualmente i conflitti, riconoscere le regole porsi domande di senso su questioni etiche e morali...⁹. Possiamo dire che **la documentazione rende in qualche modo "visibile" il percorso** di apprendimento e maturazione fatto da ciascun bambino e dal gruppo (griglie di osservazione, come ad esempio la seguente).

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE IRC - Infanzia

ANNO SCOLASTICO _____

COGNOME E NOME _____

ANNI: 3 4 5



CAMPO DI ESPERIENZA	MAI	A VOLTE	SEMPRE
IL SÉ E L'ALTRO Scoprendo nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome...			
<i>mostra un positivo senso di sé</i>			
<i>sperimenta relazioni serene con gli altri</i>			
<i>anche appartenenti a differenti tradizioni culturali-religiose</i>			

⁸ Cfr. D.M. 254/2012, *Indicazioni nazionali per il curricolo*, 5 aree di esperienza (il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo).

⁹ Cfr. *Profilo in uscita del bambino di Scuola dell'Infanzia*, Indicazioni Nazionali per il curricolo (D. M. 254/2012).

IL CORPO IN MOVIMENTO	MAI	A VOLTE	SEMPRE
Riconoscendo nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui...			
<i>manifesta la propria interiorità</i>			
<i>manifesta la propria immaginazione</i>			
<i>esprime le proprie emozioni</i>			
LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE			
Riconoscendo alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) ...			
<i>esprime con creatività il proprio vissuto religioso</i>			
I DISCORSI E LE PAROLE			
Imparando alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici...			
<i>sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi</i>			
<i>comunica in modo significativo anche in ambito religioso</i>			
LA CONOSCENZA DEL MONDO			
Osservando con meraviglia ed esplorando con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore...			
<i>mostra sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà</i>			
<i>abita gli ambienti con fiducia e speranza</i>			

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola Primaria la valutazione distingue maggiormente la **verifica degli apprendimenti** e la **rilevazione/valutazione delle competenze**; la prima come atto formale che riguarda la **verifica delle conoscenze e abilità acquisite** mediante l'uso di ordinari strumenti di accertamento scolastici (test, questionari, schede di lavoro, elaborati di vario genere -verbali e non verbali, cartacei e multimediali - osservazione dell'insegnante, interrogazione orale, discussione, ricostruzioni, completamenti, ecc.); la seconda per **accertare l'influenza delle conoscenze e abilità a livello di maturazione di competenza**, verificare cioè se l'alunno sia competente in una data area del sapere (nel nostro caso quella della religione cattolica), valutare se il bambino sia in grado di utilizzare gli apprendimenti di religione cattolica in situazioni di vita, complesse, variegate, come risorsa che incide sulla persona, cambiandola; come risorsa per interpretare, comprendere, decidere, agire, interagire, risolvere problemi; in una parola si potrebbe dire **una risorsa per vivere**. Da questo punto di vista si considerano le discipline scolastiche, i saperi disciplinari, come strumenti per educare, per aiutare a crescere e a vivere.

Non solo dal punto di vista didattico, ma **anche dal punto di vista normativo la verifica degli apprendimenti e la certificazione delle competenze (come valutazione sommativa) si distingue**: la prima prevede l'attribuzione del voto in decimi,¹⁰ anche se per l'IRC si continua a valutare senza il voto numerico, in riferimento all'art. 309 del Testo Unico della Scuola,¹¹ "... per gli alunni che ... si sono avvalsi, una speciale nota, ... riguardante l'interesse ... e il profitto che ne ritrae".

Si sono comunque elaborati i **livelli/descrittori** come ad esempio possono essere i seguenti.

¹⁰ Cfr. DPR 122/2009, Regolamento sulla valutazione.

¹¹ Cfr. D. L.vo 297/1994, art. 309.

Corrispondenza giudizi sintetici – livelli Insegnamento religione cattolica

INDICATORI	Giudizio sintetico	DESCRITTORI (criteri di attribuzione)
INTERESSE MANIFESTATO APPRENDIMENTO CONSEGUITO <i>in considerazione del personale percorso svolto dall'alunno/a</i>	Ottimo	Spiccato interesse per le tutte le attività svolte. Acquisizione piena dei contenuti proposti e capacità di utilizzarli costruttivamente in contesti nuovi e complessi.
	Distinto	Vivace interesse per tutte le attività svolte. Acquisizione dei contenuti proposti e capacità di utilizzarli costruttivamente anche in altri contesti.
	Più che buono	Vivace interesse per le attività svolte. Acquisizione dei contenuti proposti e capacità di utilizzarli costruttivamente.
	Buono	Interesse per le attività svolte. Acquisizione dei contenuti proposti.
	Sufficiente	Interesse per alcune attività svolte. Acquisizione dei contenuti di base.
	Insufficiente	Poco interesse per le attività svolte. Informazioni di base non acquisite.

Per ciò che concerne la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze, i docenti di primaria dispongono di **modelli per la certificazione delle competenze**.¹² Ricordiamo che i certificati di competenza sono redatti dai consigli di interclasse nello scrutinio finale¹³ e **gli insegnanti di religione, parte del Consiglio di Classe/Interclasse partecipano a tutti gli effetti alla compilazione dei certificati di competenza per gli alunni che si sono avvalsi**.¹⁴ **La preoccupazione del “saper valutare” le competenze** è attualmente una delle questioni più discusse.¹⁵

Valutare la competenza personale infatti non è affatto semplice. In essa gioca un ruolo fondamentale il contributo soggettivo di chi apprende e cresce (condizionato da bisogni, motivazioni, stati emotivi...). **La vera competenza si esprime solo se c'è questo coinvolgimento della persona, un interessamento soggettivo**. Non contano solo gli elementi “oggettivi” di conoscenza e abilità appresi; è decisiva la dimensione “soggettiva”, la carica umana con cui la persona utilizza e fa suoi quegli elementi di maturazione, come elementi di cambiamento personale, di crescita.

La domanda di fondo nella rilevazione delle competenze non sarà solo “cosa il bambino ha appreso?” (verificare e valutare obiettivi di apprendimento), bensì “in cosa questi elementi di apprendimento (conoscenze e abilità specifiche di religione cattolica) hanno aiutato il ragazzo nella sua maturazione?” (rilevazione e valutazione delle competenze).

Tutto ciò richiede una precisa consapevolezza sulla **ricaduta educativa** che i percorsi di apprendimento di religione cattolica possono avere sulla persona degli alunni/studenti: cosa

¹² Per la scuola Primaria cfr. il D.M. n. 742 del 3/10/2017 con allegati i *Modelli nazionali per le certificazioni delle competenze primo ciclo di istruzione*.

¹³ Cfr. art. 2, c. 2 del D.M. 742/2017.

¹⁴ Cfr. punto 2.7 del DPR 751/1985 e poi punto 2.8 DPR 175/2012: “*Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi...*”.

¹⁵ Cfr. ad es. CASTOLDI M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2009; CICATELLI S., *Valutare gli alunni. Competenze e responsabilità degli insegnanti*, LDC-IL Capitello, Torino 2013; SPINOSI M. T., *Dalla valutazione alla certificazione*, Tecnodid 2006; TRINCHERO R., *Costruire, valutare, certificare competenze*, Franco Angeli, Milano 2012.

se ne farà l'alunno degli elementi acquisiti, cambieranno la sua persona, le sue idee (non nel senso dell'indottrinamento, ma nel senso di una maturazione di pensiero, di azione, di scelte libere), in che modo utilizzerà, nelle diverse situazioni di vita, gli specifici apprendimenti di religione cattolica?

UNA MODALITÀ ATTUATIVA PER VALUTARE LE COMPETENZE ANCHE NELL'IRC: IL COMPITO AUTENTICO IN SITUAZIONE O COMPITO DI REALTÀ

Il compito autentico in situazione o compito di realtà è un compito da affidare agli alunni, legato ad una situazione reale, di vita, il più possibile vicina alla concreta esperienza dell'alunno, secondo la fascia di età, oppure legata ad una situazione immaginata, fantastica. Il ragazzo cioè è chiamato a risolvere una situazione reale o di fantasia, simulandola, immedesimandosi, utilizzando la risorsa degli specifici apprendimenti IRC (conoscenze e abilità) nonché altri apprendimenti legati ad altre discipline e ad altre esperienze formative anche non scolastiche.

Nell'esperienza particolare della Didattica a Distanza (o Didattica Digitale Integrale che potrebbe essere attivata) **la valutazione si basa sulla verifica relativa a compiti nuovi di apprendimento e compiti autentici in situazione** che richiedono un apprendimento unitario interdisciplinare che risponda a nuovi problemi.

L'IRC in questo senso sperimenta già da anni i compiti di realtà, proponendo agli alunni delle esperienze simulate in cui far ricorso degli apprendimenti specifici di religione cattolica per affrontare, gestire o risolvere una data situazione di vita.

QUESTIONE DELLA PRIVACY RIGUARDO ALLA VALUTAZIONE DELL'IRC

Una questione che a volte può emergere riguardo alla **valutazione dell'IRC** è che questa possa essere **considerata da alcuni come un "dato sensibile" da non divulgare** in riferimento alla tutela della privacy. Su questo dobbiamo fare chiarezza.

Il Garante per la protezione dei dati personali¹⁶ è intervenuto più volte in merito chiarendo che **i dati relativi agli esiti scolastici, per quanto riferiti a minori, non sono da considerarsi dati sensibili perché non riguardano informazioni dirette sulla persona dell'alunno (stato di salute, opinioni politiche, appartenenze religiose, etnia, stili di vita), ma solo il suo rendimento scolastico (scegliere l'IRC non significa automaticamente essere cattolico).**

Inoltre una **Nota del Ministero¹⁷** chiarisce che le norme sulla privacy consentono comunque la **pubblicazione del giudizio di religione cattolica** perché, dal momento in cui ne viene richiesto l'insegnamento, l'IRC assume le stesse caratteristiche di tutte le altre discipline scolastiche e concorre, quindi (sebbene mediante formulazione di giudizio e non di voto) alla valutazione globale e finale del profitto degli alunni. **L'aver scelto di avvalersi dell'IRC non dice di per sé la fede professata che può essere diversa da quella cattolica, ma soltanto il desiderio di essere correttamente formati in quell'area del sapere.**

¹⁶ Cfr. GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, 3 dicembre 2004 e 14 giugno 2005.

¹⁷ Cfr. Nota MIUR n. 10642 del 16 giugno 2004.

VALUTARE L'INSEGNAMENTO

In riferimento alla valutazione dell'attività didattica richiamiamo qui anche l'**esigenza di "valutare l'insegnamento"**. Nel frangente della **Didattica a Distanza** sono stati offerti due strumenti:¹⁸

- uno è la **verifica di quante e quali parti della progettazione educativo-didattica non è stato possibile mettere in atto**: è necessario cioè un aggiornamento delle programmazioni e l'individuazione, per ciascuna disciplina, dei nuclei fondanti e degli obiettivi di apprendimento non affrontati o che necessitano di approfondimento, redigendo il cosiddetto **Piano di Integrazione degli apprendimenti**;
- l'altro è invece il **Piano di Apprendimento Individualizzato** redatto per quegli alunni per i quali si prospettano situazioni di non raggiungimento e/o parziale raggiungimento degli obiettivi prefissati.

PROPOSTA LABORATORIALE

➤ **Come EDUCATORI E DOCENTI CRISTIANI, come consideriamo la valutazione a scuola?**

Partecipa al brainstorming per parole-chiave sulla valutazione (individuando dei criteri):

"Nella mia esperienza di insegnante di religione la valutazione è..."

➤ **Può la valutazione diventare RISORSA DI CAMBIAMENTO nell'ottica della SPERANZA?**

Confrontati con un nuovo modo di valutare: VALUTARE è DARE VALORE (vedi ppt).

Ricorda che in una "valutazione formativa e orientativa" è importante:

- sviluppare la **capacità di autovalutazione nei tuoi studenti**;
- **indicare possibili vie** e strategie per il miglioramento;
- rimandare **feedback positivi**;
- **riconoscere maggiormente i guadagni formativi**, anche piccoli;
- **avviare uno sviluppo progressivo**;
- **sostenere la speranza personale...** Come faresti?

Lavora sul seguente compito autentico...

➤ Se volessi attuare una **valutazione formativa**, come interverresti in questo dialogo?

***Un bambino nelle attività proposte rimane sempre indietro rispetto ai suoi compagni...
Come interverresti? Cosa diresti? ... Secondo te, come potrebbe reagire il bambino?***

Insegnante: ...

Alunno: ...

Insegnante: ...

Alunno: ...

¹⁸ Cfr. O.M. n. 11 del 16/05/2020, art. 6, c. 1.

➤ **Condividi MODALITÀ E STRUMENTI CHE HAI UTILIZZATO PER METTERE IN ATTO UNA VALUTAZIONE FORMATIVA per gli alunni del tuo grado di scuola:**

- come può caratterizzarsi la valutazione “formativa” nella scuola dell’Infanzia e Primaria?
- Quali accorgimenti sono importanti da questo punto di vista **nella specificità dell’IRC?**
- E ancora quali attenzioni saranno necessarie in una valutazione formativa **in una eventuale didattica a distanza?**

➤ **Prova a fare il seguente test.** Ti aiuterà a richiamare le diverse **tipologie di valutazione** che si possono mettere in atto. Confrontati poi con i tuoi colleghi al riguardo.

TEST

➤ **Nella tua esperienza, quale tipologia di valutazione solitamente utilizzi rispetto a queste sotto indicate? Quale preferisci e perché?**

a. **Valutazione normativa:** questo tipo di valutazione tende a **classificare le prestazioni degli alunni in riferimento al gruppo classe** di appartenenza; opera una “confronto” tra l’alunno e la prestazione normalizzata del gruppo;



Prestazione del singolo alunno

↔

Prestazione del gruppo classe



b. **Valutazione ipsativa:** riguarda il sé dell’alunno, la sua persona; questo tipo di valutazione intende **valorizzare il progresso del singolo** alunno notando la differenza tra la situazione iniziale e quella finale, il suo personale progresso;

Situazione iniziale del singolo alunno

↔

Situazione finale del singolo alunno



c. **Valutazione criteriale:** si basa sul criterio atteso, valuta la **corrispondenza tra risultati conseguiti e criteri predeterminati**; se il criterio è la “competenza” (con livelli di maturazione) le competenze determinano il profilo formativo in uscita.

Risultati conseguiti dal singolo alunno

↔

Criteri predeterminati (livelli di competenza)



Se vuoi approfondire...

CARNEVALE C., *La pratica didattica nell’IRC. Progettare, agire, valutare*, LDC-II Capitello, Torino, 2020.

CASTOLDI M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2009.

CICATELLI S., *Valutare gli alunni. Competenze e responsabilità degli insegnanti*, Elledici-II Capitello, Torino 2013.

SPINOSI M. T., *Dalla valutazione alla certificazione*, Tecnodid 2006.

TRINCHERO R., *Costruire, valutare, certificare competenze*, Franco Angeli, Milano 2012.

WEEDEN P., WINTER J., BROADFOOT P., *Valutazione per l’apprendimento nella scuola*, Erickson, Trento 2009.

